



PROVINCIA DI TERAMO

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

PIANO D'AREA DELLA MEDIA E BASSA VALLE DEL TORDINO



TAV. 3.E.1

PARCO FLUVIALE DEL TORDINO

INDIRIZZI METODOLOGICI E STRATEGICI PER IL PROGETTO DEL PARCO
FLUVIALE DEL TORDINO

Marzo 2009

Presidente: Ernino D'Agostino
Assessore Urbanistica e
Pianificazione Territoriale: Alfonso Vella

Gruppo di progettazione
Prof. Roberto Mascarucci (Coordinamento scientifico)
Prof. Lorenzo Pignatti
Prof. Piergiorgio Landini
Arch. Giustino Vallese

Consulenti del gruppo di progettazione
Arch. Aldo Cilli
Arch. Vincenza Cinzia Nicoletta Carbone
Dott. Fabrizio Ferrari

Contributi specialistici:
Dott. Giovanni Castiglione
Dott. Lino Ruggeri
Dott. Alessandro Venieri

Collaboratori:
Arch. Luisa Volpi, Arch. Milena Giansante
Dott.ssa Stefania Grusso, Dott.ssa Pamela Liguori,
Francesca Specchiulli, Manuel Faieta

V Settore - Urbanistica Pianificazione Territoriale
Difesa del Suolo
Servizio Pianificazione Territoriale

Coordinamento generale di Piano
Arch. Francesco Antonelli (Dirigente del Settore)

Ufficio di Piano
Coordinamento generale
Arch. Giuliano Di Flavio
Consulente esterno
Arch. Giustino Vallese
Consulenza progettuale
Arch. Raffaele Di Marcello
Elaborazioni cartografiche e G.I.S. -
S.I.T. della Provincia di Teramo
Geom. Roberto Brenda e Geom. Alfonso Pallini
Programma Agenda 21
Arch. Maurizio Ronci e Dott.ssa Serena Ciabò
Segreteria amministrativa
Dott.ssa Ildaura Nigro

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

PIANO D'AREA DELLA MEDIA E BASSA VALLE DEL TORDINO

Presidente: Ernino D'Agostino

Assessore Urbanistica e Pianificazione Territoriale: Alfonso Vella

Gruppo di Progettazione

Prof. Roberto Mascarucci (*Coordinamento scientifico e visione strategica*)

Prof. Lorenzo Pignatti (*Strategie dei macrosistemi*)

Prof. Piergiorgio Landini (*Analisi economico-territoriale*)

Arch. Giustino Vallese (*Criteri e modalità progettuali dei macrosistemi*)

Consulenti Gruppo di Progettazione

Arch. Aldo Cilli (*Quadri interpretativi locali*)

Arch. Vincenza Cinzia Nicoletta Carbone (*Implementazione delle soluzioni progettuali*)

Dott. Fabrizio Ferrari (*Competitività territoriale della Val Tordino*)

Contributi specialistici

Dott. Lino Ruggeri (*Aspetti biologici ed ambientali*)

Dott. Giovanni Castiglione (*Aspetti naturalistici, faunistici, floristici e rurali*)

Dott. Alessandro Venieri (*Aspetti geologici ed idrogeologici*)

Collaboratori:

Arch. Stefania Grusso, Arch. Pamela Liguori, Arch. Luisa Volpi

V SETTORE - Urbanistica Pianificazione Territoriale Difesa del Suolo

Servizio Pianificazione Territoriale

Coordinamento generale di Piano

Arch. Francesco Antonelli (*Dirigente del Settore*)

UFFICIO DI PIANO

Coordinamento generale

Arch. Giuliano Di Flavio

Consulente esterno

Arch. Giustino Vallese

Consulenza progettuale

Arch. Raffaele Di Marcello

Elaborazioni cartografiche e G.I.S. - S.I.T. della Provincia di Teramo

Geom. Roberto Brenda e Geom. Alfonso Pallini

Programma Agenda 21

Arch. Maurilio Ronci e Dott.ssa Serena Ciabò

Segreteria amministrativa

Dott.ssa Ildaura Nigro

PARCO FLUVIALE DEL TORDINO

INDIRIZZI METODOLOGICI E STRATEGICI PER IL PROGETTO DEL PARCO FLUVIALE DEL TORDINO

INDICE

1. PREMESSA	4
2. I PAESAGGI DELLA VALLE: PROBLEMATICHE ED OPPORTUNITA'	5
3. IL <i>TELAIO AMBIENTALE</i> COME INTERFACCIA TRA DUE ECOLOGIE	6
4. INDICAZIONI METODOLOGICHE	7
5. OPZIONI STATEGICHE TRASVERSALITA' E AZIONI PROGETTUALI	8
6. APPROFONDIMENTI	
6.1 IL CORRIDOIO ECOLOGICO: i <i>Segmenti di paesaggio</i> nelle schede di progetto	10
6.2 I PARCHI URBANI: Layout di programma	11
6.3 IL PAESAGGIO RURALE: Indici	12

PARCO FLUVIALE DEL TORDINO

INDIRIZZI METODOLOGICI E STRATEGICI PER IL PROGETTO DEL PARCO FLUVIALE DEL TORDINO

(a cura di Prof. Lorenzo Pignatti, Arch. Giustino Vallese, Arch. Vincenza Cinzia N. Carbone)

1. PREMESSA

Il presente documento si inserisce all'interno delle azioni volte alla TUTELA e VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE e alla FRUIZIONE ATTIVA DELLE RISORSE NATURALI individuate nell'ambito dell'azione strategica posta in essere dal PdA. Considerato il territorio di riferimento, l'ambito fluviale della bassa e media Val Tordino è qui affrontato come sistema paesaggistico-ambientale *tout-court*, con la duplice valenza di corridoio ecologico e di elemento di interfaccia con l'urbano. A tal fine sia le indagini che gli scenari proposti verificano e assumono come dato imprescindibile la caratteristica propria dei "corridoi", ossia elementi capace di collegare efficacemente situazioni anche molto diverse tra loro, a partire dal garantire accessibilità, attraversamenti e collegamenti.

2. I PAESAGGI DELLA VALLE: PROBLEMATICHE ED OPPORTUNITA'

La valle del Tordino nel tratto Teramo-Giulianova, si mostra come un paesaggio fortemente ibridato nei caratteri naturalistici ed antropici. Difatti, ad una prima lettura percettiva d'insieme è stato necessario far seguire un'analisi strutturata e multidisciplinare, al fine di leggere ed interpretare i differenti "paesaggi", le loro specificità e relazioni nonché le opportunità connesse.

Le indagini hanno considerato:

- il *Paesaggio ecologico* nei suoi aspetti vegetazionali, faunistici, geomorfologici e di qualità delle acque;
- il *Paesaggio agrario* nei suoi caratteri di struttura organizzativa del patrimonio ambientale-storico-culturale;
- il *Paesaggio insediativo* inteso come il complesso dell'attività antropiche in quantità e modalità di accostamento e interazione con l'ambito fluviale.

Dall'analisi emerge un paesaggio costituito dal mosaico di differenti situazioni alcune paesaggisticamente rilevanti, altre ambientalmente sensibili, ma in molti casi ordinarie. Condizioni, queste, di debole e incerta struttura, in cui si confondono margini urbani recenti, nuove infrastrutture e parcheggi, tessuti caotici e degradati, discariche abusive, aree agricole. Paesaggi che reclamano valore e identità, che esigono un approccio strategico in termini di fruibilità e che, in definitiva, possono rappresentare occasione di costruzione di una qualità paesaggistica diffusa all'intero territorio, proprio a partire dall'unica invariante del sistema, seppur sempre variabile: l'asta fluviale.

3. IL TELAIO AMBIENTALE COME INTERFACCIA TRA DUE ECOLOGIE

I corsi d'acqua, da sempre luoghi importanti nei processi di fondazione e crescita urbana, sono il risultato di lenti ma imperterriti processi di profonda trasformazione, vivida testimonianza di una interfaccia sempre più in tensione tra pressioni e necessità dell'azione antropica e logiche ed urgenze poste dall'organismo biologico. Negli affastellati paesaggi fluviali contemporanei è possibile riconoscere plusvalenze e disvalori, in un continuo alternarsi di naturalità ed urbanità. E l'ambito di fondovalle del Tordino non sfugge a questa logica secondo la quale è possibile rintracciare in accostamento l'alternarsi delle formazioni ecologiche, delle sedimentazioni culturali, delle alterazioni antropiche, in cui la risorsa fluviale spesso appare come un accidente all'interno delle radicali mutazioni intervenute soprattutto in questi ultimi decenni. I processi della urbanizzazione diffusa che hanno interessato le pianure infatti, si sono prodotti su palinsesti territoriali già segnati da tracciati, insediamenti e strutture geomorfologiche, al cui interno il fiume rappresenta uno degli elementi più importanti a cui riconoscere un valore oltre che ambientale, anche culturale, urbano e paesaggistico. Pertanto la valorizzazione del corso d'acqua come corridoio ecologico, paesaggio culturale ed occasione di riqualificazione, deve contemplare il complesso delle azioni strategiche fondamentali per garantire una **RICONFIGURAZIONE FRUIZIONALE ED ECOLOGICA DELL'ASTA FLUVIALE**, funzionale alla creazione di un corridoio ecologico, culturale e urbano attraverso il quale ristabilire contatti e relazioni tra le differenti situazioni riscontrate nel territorio.

Una sorta di *Telaio Ambientale di Infrastrutturazione* in grado di definire un innovato rapporto tra natura e città, secondo un sistema articolato di spazi aperti fortemente relazionati con le strutture insediative del territorio.

Un'azione sinergica, dunque, capace di agire in maniera sincrona su criticità ambientali, valorizzazione del patrimonio storico-paesaggistico e opportunità offerte dalla riqualificazione.

4. INDICAZIONI METODOLOGICHE

Perché oggi sia possibile valorizzare e conservare il paesaggio è necessario mettere in atto strategie di tutela attiva dello stesso, attraverso politiche volte:

- alla implementazione della accessibilità e della fruizione;
- alla messa a sistema all'interno di più ampi circuiti costituiti da emergenze storiche, strutture ricettive didattiche e museali per favorire nuove forme di turismo;
- alla riorganizzazione funzionale, percettiva, produttiva delle risorse.

A tal fine, analisi ed indicazioni metodologiche di progetto si sono mosse nella direzione della individuazione di tematiche cogenti rispetto alle quali orientare azioni operative finalizzate. I temi, a loro volta, sono declinati secondo una suddivisione che, lungi dal voler essere indicazione di priorità, è viceversa indicazione di differente approccio metodologico a ciascun tema. Infatti il progetto territoriale connesso all'ambito fluviale si costruisce e funziona sulle reciprocità espresse dalle tematiche individuate.

Il sistema di struttura intorno ad una continua infrastruttura ciclopedonale di fondovalle, con penetrazioni verso i punti di accesso ai crinali, a garanzia di una condizione di accessibilità e fruibilità dell'intero ambito fluviale. Lungo questo percorso si innestano i parchi urbani che, in accordo alla visione strategica del PdA, rappresentano i grumi programmatici della città sul fiume, sono interfaccia urbana sul fronte ambientale e principale sistema di collegamento e fusione delle due ecologie: urbana e fluviale. Il sistema è completato attraverso le indicazioni localizzative e di organizzazione relative al paesaggio rurale al suo valore testimoniale, al suo ruolo nella ricostruzione qualificata d'ambito.

Le indicazioni progettuali si sviluppano su due livelli finalizzati alla individuazione dei differenti presupposti di programmazione ed attuazione: alla scala di area vasta è legata la definizione di un Masterplan del parco fluviale in cui si individuano strategie, indirizzi e ambiti di progetto tesi ad innescare processi di valorizzazione e gestione del paesaggio; alla scala ravvicinata si definiscono i *Segmenti Territoriali* che interpretano le scelte strategiche mediante *Progetti integrati* di approfondimento, *Layout di programma* e *Indici di possibilità*.

5. OPZIONI STRATEGICHE TRASVERSALITA' E AZIONI PROGETTUALI

Il parco fluviale nel progetto di paesaggio urbano è strutturato attorno a tre opzioni strategiche:

- **Riqualificazione e tutela del sistema idrografico.** Potenziamento della funzionalità ecologica del fiume e della valle mediante interventi di articolazione del sistema del verde e delle sue componenti ecosistemiche a differenti gradi di qualità visiva e di naturalità, integrate tra loro, e mediante il potenziamento della qualità della risorsa idrica.
- **Valorizzazione e tutela del paesaggio rurale.** Promozione del sistema agricolo e tutela e recupero dei segni della trama agricola esistente, al fine di presidiare il paesaggio identitario della valle.
- **Connessione fra le aree verdi urbane e periurbane e l'ecosistema fluviale.** Individuazione degli ambiti destinati alla mediazione dei margini urbani degli spazi aperti tra abitato e fiume, funzionali alla realizzazione delle relazioni tra le due differenti ecologie e alla valorizzazione della loro qualità fruizionevole.

Traversale alle opzioni su elencate, vi è l'unità tematica della **accessibilità e fruizione**, intesa come imprescindibile necessità per il funzionamento sistemico dell'ambiente fluviale e dell'intero contesto di fondovalle.

Parte fondamentale dell'azione progettuale è rappresentata dalla implementazione delle modalità di fruizione del territorio, non solo e non più intese al semplice attraversamento veloce e di servizio, che sottostà alle logiche di localizzazione delle attività urbane, ma direzionate ad una fruizione "lenta" e consapevole, in cui i percorsi diventano accesso e disvelamento dei valori presenti nel territorio.

I parchi urbani, condensatori programmatici, assumono il ruolo di sistema privilegiato di accesso al fiume, di nodi di interscambio perché direttamente connessi alle centralità di progetto posizionate lungo la SS 80, e quello non trascurabile e più generale di efficace interfaccia tra natura e artificio.

La rete dei percorsi diviene telaio infrastrutturante l'organizzazione interna alla ecologia fluviale attraverso la declinazione di specifiche percorrenze capaci di connettere gli elementi territoriali sui quali è basata la riorganizzazione funzionale, percettiva e produttiva del parco fluviale stesso.

La rete è organizzata sulla linea ciclopedonale di fondovalle, un tracciato in continuità con quelli presenti lungo le aree rivierasche del corridoio adriatico e con quelli presenti e di progetto nelle aree urbane di fondovalle e di crinale. Nello specifico è possibile individuare

- itinerari cicloturistici;
- percorsi escursionistici attrezzati per *mountain bike*;
- ippovie e itinerari turistici a cavallo;
- percorsi naturalistici per la fruizione dell'ambito golenale del fiume Tordino;
- percorsi di connessione tra i parchi urbani attrezzati in ambito fluviale e le fermate del sistema di trasporto pubblico su ferro;
- percorsi ecologici per la fruizione delle risorse ambientali rinvenibili in corrispondenza dei principali corridoi biologici.

La trama così individuata, a partire dalle situazioni contestuali da riscoprire, da valorizzare e da riqualificare, si costruisce su tracciato da realizzare *ex novo* o da sistemare opportunamente perché esistente.

Obiettivo specifico ne è la ricerca di connessioni longitudinali e trasversali per superare elementi barriera costituiti dai fasci infrastrutturali (Teramo mare e strada ferrata), e per riconnettere gli spazi pubblici attrezzati e naturali dell'ambito vallivo.

Le azioni progettuali e gli atti di indirizzo connessi alle opzioni strategiche possono essere riassunte come di seguito.

Corridoio bioecologico:

- Azioni per la riduzione del rischio idraulico ed inquinologico
- Progettazione integrata e inserimento ambientale e paesaggistico delle opere di mitigazione del rischio
- Qualificazione della vegetazione ripariale, dei fronti fluviali urbani, del paesaggio visto dal fiume
- Organizzazione di un sistema di nodi e reti a bassa velocità per la viabilità alternativa

Paesaggio rurale:

Riqualificazione in senso "multifunzionale" mediante

- Riqualificazione ecologica di ripristino connettività est-ovest del corridoio fluviale e recupero della trama agraria storica come rete ecologica minore
- Riqualificazione produttiva con incentivazione di colture biologiche e officinali, prodotti tipici, biomassa a scopo energetico ed organizzazione e promozione di una filiera corta alimentazione/territorio; incentivazione di forme di turismo sostenibile e di nicchia.
- Riqualificazione del paesaggio agricolo periferiale mediante strutturazione di forme colturali di interfaccia con l'urbano quali orti urbani e campi catalogo.

Parchi urbani:

- Recupero aree urbane e fronti golenali
- Messa in rete delle emergenze storiche naturalistiche didattiche museali, e ricettive per favorire nuove forme di turismo
- Indicazioni progettuali in merito alle nuove espansioni residenziali e produttive e alle infrastrutture in modo integrato e compatibile con il contesto;
- Tematizzazione programmatica in relazione alle situazioni localizzate

6 APPROFONDIMENTI

6.1 IL CORRIDOIO ECOLOGICO: i *Segmenti di Paesaggio* nelle schede di progetto (tavv. 3.D)

Gli approfondimenti si basano su una preliminare analisi a carattere multidisciplinare delle componenti abiotiche, biotiche, semiologiche e visuali-percettive dell'ambiente fluviale, delle interazioni reciproche e con le componenti culturali, funzionali e insediative.

Lo studio multidisciplinare ha individuato sei *Segmenti di Paesaggio*, siti campione sui quali indirizzare l'azione progettuale al fine della riqualificazione ecologica e del rilancio fruizionale della risorsa fluviale.

Sono state così stabilite le strategie di intervento per ogni Segmento. La scelta di lavorare su aree campione fornisce metodologicamente la possibilità di costruire una sorta di "manuale" di interventi possibili in condizioni simili, azioni che in interazione alle specificità dei siti sono capaci di strutturare ogni intervento specifico.

I siti e le relative indicazioni funzionali alla scelta degli stessi sono:

- Villa Pavone: alta potenzialità ambientale e paesaggistica, con altrettanto alti livelli di degrado delle acque
- Villa Pavone-Terrabianca: presenza di gravi fenomeni erosivi, ma anche caratteristiche percettive elevate per la presenza di paesaggi caratterizzato da calanchi
- S. Nicolò Villa Secciola: esistenza di un geosito di grande valore paesaggistico, naturalistico e didattico
- Notaresco stazione – Grasciano: sito fortemente caratterizzato dalla struttura agricolturale intensiva di Podere Savini e dalla presenza delle discarica
- Colleranese: ambito con discrete caratteristiche ambientali e una buona fascia ripariale
- Giulianova - Foce Tordino: ambito a caratterizzazione specifica, oltre che inserito all'interno della Riserva Regionale del Borsacchio.

L'attenzione posta sulle componenti semiologiche naturali e antropiche del paesaggio ha portato all'individuazione di qualità (detrattori, plus-valori), l'analisi delle componenti visuali e percettive ha permesso di precisare criticità e potenzialità da mettere a sistema all'interno delle composite azioni progettuali.

Di seguito si elencano i motori di qualità:

- Qualità di percezione declinata secondo gradi livello basso medio o alto, in funzione delle componenti naturali e artificiali presenti;
- Qualità di percorrenza secondo indicazioni provenienti da componenti naturali (vegetazione palustre, arborea, lineare e puntuale esistenti e di nuovo impianto), da modalità di visualizzazione (punto panoramico, visuale aperta, visuale filtrata, cono visivo), dal sistema delle attrezzature e servizi (sosta ristoro, infopoint, vistapoint, birdwatching, servizi alle bici, percorsi tematici strutturati), dalle possibili tipologie degli itinerari e dei percorsi (pedonali, ciclabili, ippovie, percorsi integrati, attraversamenti su pedana, attraversamenti paralleli, attraversamenti esistenti da recuperare).

Gli interventi strumentali alla costruzione del sistema di valori sono così riassunti

- interventi di difesa idrogeologica
- interventi di riqualificazione e sviluppo vegetazionale
- individuazione degli ambiti di interdizione

6.2 I PARCHI URBANI: Layout di programma (tav. 3.B)

Le indicazioni relative ai parchi urbani si muovono verso due direzioni: da un lato vi è l'individuazione di obiettivi generali da porre alla base della progettazione di ciascun parco, dall'altro vi è una tematizzazione funzional-programmatica, sensibile alla localizzazione dei parchi stessi.

Pertanto gli indirizzi comuni invariati per tutti i parchi attrezzati sono:

- garantire accessibilità alle aree golenali;
- permettere la fruizione dell'ambito fluviale annettendolo a pieno titolo al circuito urbano;
- gestire efficacemente il sistema di interfaccia tra le ecologie urbana e fluviale;
- realizzare una opportuna dotazione di spazi pubblici attrezzati, carenti nei paesaggi della diffusione, a partire dal progetto del vuoto come tessuto di connessione.

Viceversa, la struttura programmatica dei sei parchi fluviali attrezzati previsti lungo il Tordino, rappresenta il dato di variabilità, sensibile alle condizioni al contorno. Assunto questo presupposto, il progetto individua il sistema dei PARCHI NEL PARCO come struttura pubblica per eccellenza diversificata per ambiti, ma fruibile all'interno del medesimo circuito.

1. Teramo: Parco della Cultura, portale del Turismo di valle, incentrato intorno ad un programma didattico-fruizionale del sistema Vallata del Tordino
2. Villa Pavone e Bellante: Parchi del Loisir, attrezzati con sistemi per la fruizione sportiva, ludico-ricreativa
3. San Nicolò: Parco dei Sentieri, attrezzato a garantire il sistema delle relazioni perchè a servizio della vasta area residenziale contigua (città dei bambini, città degli anziani, città orto botanico, città della valle, etc.)
4. Mosciano S. Angelo: Parco Didattico-Sperimentale, attrezzato ed orientato al sistema produttivo agro-alimentare
5. Colleranese: Parco dell'Energia, finalizzato alla produzione e alla divulgazione a scopo didattico e di ricerca di energie alternative provenienti da fonti rinnovabili.

Le presenti indicazioni rimandano ad una successiva programmazione la configurazione specifica degli interventi, da concertarsi con i numerosi attori afferenti agli ambiti.

6.3 IL TERRITORIO RURALE: Indici

L'approfondimento in tema di paesaggio rurale, in accordo agli obiettivi strategici posti, si muove nella direzione della costruzione di Indici riassuntivi di possibili azioni da strutturare, mediante forme di concertazione e politiche di incentivazione volte al confermare il tema della risorsa agraria come paesaggio identitario e strutturale nel mantenimento dei più generali equilibri ecosistemici. Ci si riferisce alla necessità di calmierare il trend della produzione agraria intensiva, responsabile di diffuse condizioni di compromissione della risorsa, rilanciando azioni in tema di capacità "multifunzionale" della risorsa stessa.

INDICE 1 Ripristino ambientale

Incentivazione, mediante politiche di settore e finanziamenti, di colture e modelli produttivi che storicamente hanno collaborato alla determinazione del paesaggio

INDICE 2 Rilancio produttivo

Incentivazione e regolamentazione di attività di turismo rurale capaci di incentrarsi sulla fruibilità della risorsa fluviale consentendo "produzione" ricreativa, didattica, eno-gastronomica tipica.

INDICE 3 Ricategorizzazione spaziale

Individuazione di nuove strutture organizzative - "campagna-parco", "campagna-urbana"- finalizzate alla individuazione di modelli compositi a carattere ibrido (ecologico, urbano, produttivo), frutto della localizzazione periurbana, e con il ruolo di veicolare nuovi valori culturali, ecologici, sociali.